



**Documento politico programmatico
del Circolo Pd Perugia Centro
per le elezioni amministrative del 25 Maggio 2014**

Perugia, lì 13 MAGGIO 2014

Sommario

1. Premessa	3
2. Centro storico	5
3. Sicurezza e punti di aggregazione	6
4. Prima periferia	7

1. Premessa

Gli iscritti del Circolo Pd Perugia Centro ritengono, in questa fase della vita politica del Pd e della vita sociale della città, dare un contributo sostanziale alla discussione politica in vista delle elezioni amministrative del 25 Maggio. Siamo consapevoli della difficile situazione economica nella quale versano le casse comunali, conseguenza della sfavorevole congiuntura economica nazionale, ma siamo altresì convinti che il ruolo di un amministratore non debba fermarsi alla mera amministrazione economica ma debba trovare soluzioni a problemi, anche in situazioni sfavorevoli, cercando di seguire delle priorità.

La crisi economica che attanaglia il sistema Paese da qualche anno ha influito non solo sull'economia nazionale, con conseguente diminuzione dei trasferimenti ai Comuni, ma anche sull'economia domestica delle singole famiglie. Ciò nonostante la Giunta del Comune di Perugia si è distinta per la **capacità di mantenere sotto controllo la spesa pubblica, riuscendo a garantire i servizi essenziali** ai cittadini, senza gravare ulteriormente sulle loro spalle. La salvaguardia della spesa sociale, pari a 22.229.000 €, rimasta invariata rispetto gli anni precedenti, il mantenimento di tutte le strutture per l'infanzia insistenti sul nostro Comune e l'assegnazione di 247 alloggi pubblici, possono considerarsi traguardi non scontati, raggiunti in un momento di straordinarietà che ha portato invece diversi Comuni sull'orlo della bancarotta. Al contrario il Sindaco e la Giunta uscente hanno ben amministrato in questa fase critica, producendo addirittura un avanzo di esercizio, risorse che uno scellerato patto di stabilità impedisce di impegnare nella spesa corrente. Le minori entrate hanno influito su altre voci del bilancio comunale quali la manutenzione delle strade, la cura di alcune aree verdi, ma rifiutiamo l'idea di barattare la sistemazione di una strada con il benessere e la cura della persona. Da non sottovalutare anche lo sforzo in questi anni profuso dal Sindaco e dalla Giunta per garantire la sicurezza dei cittadini. L'installazione di 65 telecamere e l'apertura di un posto di polizia nell'acropoli sono i segnali più evidenti di un impegno profuso dall'amministrazione per la salvaguardia del cittadino. Non da ultimo vogliamo ricordare la scommessa fatta dall'amministrazione uscente, di puntare sulla cultura per il rilancio dell'economia della città. L'organizzazione di eventi culturali, la valorizzazione di strutture bibliotecarie esistenti, la creazione di nuovi spazi culturali, sono il biglietto da visita ideale per raggiungere l'ambito traguardo di **Perugia Capitale Europea della Cultura 2019**.

Il territorio sul quale insiste il Circolo PD Perugia Centro è in buona parte caratterizzato da quella che viene chiamata la "città densa", costituita da quartieri centrali e semicentrali ad elevata concentrazione abitativa. La realtà sociale del nostro territorio annovera la presenza di nuovi residenti, immigrati stranieri e studenti fuori sede che fanno di questa zona della città un ginepraio di culture e tradizioni, che non sempre dialogano tra di loro ma che di certo costituiscono un elemento emblematico e distintivo, oltre che culturalmente positivo, di una piena integrazione che purtroppo stenta a decollare.

La frammentarietà della popolazione, unita alla vastità del territorio sul quale insiste il Circolo, ha prodotto in questi anni il susseguirsi di segnalazioni molto varie che vanno dal sociale all'urbanistica. Le diverse esigenze, dettate dalla **molteplicità di culture che popolano il centro della città**, ha come risultato la necessità di soluzioni differenti, proprie di ogni cultura, che in una società multietnica sono positive solo se vengono messe a rete e a disposizione di tutti.

L'ignoranza verso culture diverse e la diffidenza verso il proprio vicino provoca paure indistinte, quindi chiusura ed indisponibilità ad interloquire con chi ci sta intorno, recependo come minaccia qualsiasi cosa si discosti dalla realtà così come la conosciamo. Questo produce una spirale di negatività, aggravata dal sospetto di atteggiamenti aggressivi, orientati alla difesa del privato, senza alcuna volontà di aprirsi all'esterno e condividere le piccole cose con la comunità. Tale assunto purtroppo è tipico di forze politiche populiste, che

facendo perno su questa incapacità di relazionarsi con il prossimo cavalcano le piccole paure insite nei comuni cittadini, trasformando il rifiuto in odio. Per fermare questa spirale di negatività crediamo sia necessario creare le condizioni tali al fine di favorire il **dialogo tra le diverse culture**, quindi **spazi di aggregazione e luoghi di incontro** dove venga favorito il confronto e l'integrazione.

Oltre alla città densa il territorio di competenza del Circolo Pd Perugia Centro è caratterizzato dalla presenza del centro storico, considerato di vitale importanza sia per lo sviluppo del territorio circostante sia per l'intera città di Perugia. Specifiche politiche economiche e sociali pensiamo possano riportare il centro di Perugia agli antichi fasti, quando il centro cittadino era cuore pulsante della città, motore di sviluppo e volano per la piccola e media impresa. Un'azione congiunta dell'amministrazione, coadiuvata dall'aiuto dei cittadini, potrà sicuramente portare benefici a questa parte di territorio.

Non solo elezioni amministrative, ma il 25 Maggio saremo chiamati a decidere anche che tipo di Europa volgiamo. Da più parti questa tornata elettorale per le europee è vista come un referendum, una scelta di campo, tra chi crede nell'Europa e nell'unione dei popoli e tra chi invece questa Europa non l'ha mai digerita e la vede come una minaccia. Siamo convinti che **il 25 Maggio debba vincere l'ottimismo, la fratellanza dei popoli, la speranza di un futuro migliore**. Solo con l'aiuto di un'Europa forte saremo in grado di uscire da questa crisi che da qualche anno ci attanaglia e tornare ad essere un Paese forte e prospero. Prendiamo di buon grado la volontà della segreteria regionale di candidare **Lorena Pesaresi**, ex assessore comunale all'ambiente ed alle pari opportunità, scelta sicuramente di eccellenza che ben potrà rappresentare la nostra regione in Europa.

2. Centro Storico

Il centro storico della città di Perugia deve tornare ad essere cuore pulsante dell'economia e della collettività cittadina. La libera fruizione del centro dovrà essere il tema principale della prossima amministrazione cittadina. In primo luogo deve essere pensata un'adeguata rete di collegamenti che, partendo dal minimetrò fino ad arrivare agli autobus e buxi, permetta di collegare il centro cittadino con tutte le zone della città in modo efficiente. Siamo convinti che **la mobilità pubblica sia l'alternativa migliore per rendere il centro città accessibile** a tutti, nel pieno rispetto delle linee guida già seguite dell'amministrazione uscente volte ad una drastica diminuzione dei mezzi di trasporto privati circolanti in questa area. Per incentivare la frequentazione, oltre al potenziamento delle linee di servizio pubblico, si auspica vengano messe in campo altre iniziative quali **riduzione dei prezzi dei parcheggi pubblici esistenti**, anche solo in determinate ore della giornata, e **creazione di nuovi percorsi pedonali**. Riflessione a parte merita il minimetrò: identificare questo strumento come mezzo alternativo alla mobilità e farlo diventare parte integrante di un rilancio del centro storico di Perugia, tramite le **politiche di calmierazione dei prezzi o aumento dell'orario di fruizione**, dovrà essere la sfida per vincere la scommessa sulla effettiva utilità di questa importante opera. Agevolazioni e sconti possono essere proposti anche per residenti e professionisti che scelgono il centro cittadino per stabilirsi o impiantare le proprie attività lavorative. Le politiche sin qui condotte dall'amministrazione comunale, come ad esempio la ristrutturazione e la messa a disposizione dell'Ater degli appartamenti ricavati dal restauro della Torre degli Sciri rappresentano un punto di partenza per poter ritornare ad avere un centro vivo e pulsante. Oltre ad **agevolazione sui trasporti e parcheggi** molto importanti sarà anche caratterizzare l'attività che dovrà svolgersi in questi luoghi. Il progetto di creare un centro commerciale all'aperto, con vie dedicate, va sicuramente nella giusta direzione di ridare vita e dignità ad attività commerciali ed artigiane per troppo tempo dimenticate. Un ruolo fondamentale nel futuro riassetto cittadino dovrà essere svolto dal complesso del **"mercato coperto"**, già in questi mesi al centro di progetti più o meno fattibili, che grazie ad un gruppo di ragazzi ha conosciuto una seconda giovinezza. **Porre l'immobile al centro della vita commerciale della zona è sicuramente la scelta vincente per una rivitalizzazione dell'interna area**. In più, la fruizione di uno spazio commerciale, a prezzi competitivi ed accessibili a tutti, aperto nelle ore diurne, rappresenta sicuramente un presidio sul territorio del quale trarre solo dei benefici. Non solo attività commerciali ma anche cultura. Il sistema di biblioteche cittadino, al quale si aggiungerà **la biblioteca degli Arconi**, disegnano un profilo culturale della città che la proietta a pieno titolo verso il raggiungimento del traguardo **di Capitale Europea della Cultura 2019**. Sfruttare a pieno la vocazione culturale ed universitaria della città è il punto di forza della nostra proposta politica. Il centro cittadino non deve essere pensato solo per lo svago degli universitari ma anche per la loro integrazione sia sociale che culturale. Prevedere luoghi di aggregazione o laboratori per associazioni studentesche e cittadine sarà la sfida e il traguardo che ci apprestiamo a raggiungere: una città a misura di studente. La **ristrutturazione del Teatro Pavone** ad opere del Comune rappresenta un importante incipit per rilanciare luoghi e strutture che in questi anni hanno perso la loro originaria funzione. A tal proposito segnaliamo anche la possibilità di rilanciare un altro edificio storico che insite nell'acropoli, l'ex cinema-tetro Turreno, che potrebbe diventare **Centro Congressi cittadino**, inserendosi a pieno titolo tra le opere a supporto del rilancio culturale della città. Infine fondamentale sarà rilanciare il centro storico di Perugia secondo al sua **vocazione turistica**. Il turismo può sicuramente rappresentare, insieme all'Università ed il rilancio delle attività commerciali, un asse di sviluppo importante per la ripresa economica cittadina.

3. Sicurezza e punti di aggregazione

Il tema della sicurezza è stato più volte affrontato e declinato, anche a torto, da tutte le forze politiche cittadine. Pensiamo che sia giusto che Perugia sia una città sicura perché libera. La cultura della paura, dominante nella vita sociale non solo italiana degli ultimi decenni, ha prodotto un forte e radicato senso di insicurezza in molti di noi. Un ringraziamento doveroso va a tutte le forze dell'ordine, nessuna esclusa, per l'ottimo lavoro che fanno. Ma vogliamo anche dire che pensiamo sia compito delle Istituzioni non alimentare la spirale di paura e inquietudine come spesso viene fatto con toni demagogici e controproducenti. **Vogliamo una città libera di appartenere, libera di vivere, libera di includere, libera di dare chance.** Una città la cui cittadinanza sia innanzitutto presidio sociale e le cui uniche sentinelle possano essere le sentinelle del bello. Una città è più sicura se viva, piena di attività e di gente che – nel rispetto della residenza – ne frequenta i luoghi, ne invade le strade, ne illumina il futuro. C'è un tasso di provocazione evidente quando diciamo che **una città è più sicura se concede spazi a un commerciante o a un caffè letterario piuttosto che ad una camionetta dell'esercito.** Ma è certo che mentre siamo fieri e orgogliosi di chi porta una divisa, siamo anche convinti che il modo più tranquillo per essere sicuri è vivere la città e non nascondersi dietro all'autorità. Viverla in profondità, viverla nella sua dimensione culturale, viverla aprendosi. In una società caratterizzata da un crescente multiculturalismo rifiutiamo con sdegno l'accostamento clandestino uguale criminale. Chi è forte delle proprie idee e della propria storia non ha paura di confrontarsi. Punto centrale per realizzare questa azione di governo sarà quindi trovare e rivitalizzare i centri di aggregazione presenti sul territorio. Uno spazio pubblico, di confronto, di convivialità siamo certi sia il miglior deterrente contro la violenza e sicuramente l'antidoto contro la demagogia del diverso. L'amministrazione comunale è già a conoscenza dei possibili luoghi sui quali poter intervenire al fine di dare un nuovo spazio di aggregazione alla cittadinanza. In particolare ci congratuliamo con la giunta comunale che, dopo un serio ragionamento, ha deciso di **togliere dalle alienazioni l'immobile di proprietà comunale Villa Urbani**, sede di una biblioteca, frequentata non solo da studenti ma anche da molti abitanti del quartiere. Similmente ci siamo fatti portatori delle istanze pervenute da più parti circa la **riapertura al pubblico dei locali comunali siti in via Giambattista Vico**, attualmente chiusi per problemi strutturali al tetto. Dopo un serio confronto con il Comune abbiamo avuto l'impegno degli amministratori a trovare le risorse necessarie per la sua riapertura: un segnale di speranza per un quartiere che vive una difficile condizione sociale e di integrazione. **La cultura è la sola arma che conosciamo per combattere criminalità e discriminazione razziale.**

4. Prima periferia cittadina

Non solo centro storico ma anche prima periferia cittadina. Il territorio sul quale insiste il Circolo PD Perugia Centro è molto **vasto e comprende diverse realtà sia sociali che urbanistiche**. Pensiamo sia di primaria importanza far sentire la vicinanza dell'amministrazione comunale agli abitanti di queste zone troppo spesso lasciate in balia di "ras di quartiere" che, con incarichi pseudo politici, si arrogano il diritto di far da tramite tra la popolazione ed il consiglio comunale. Proponiamo quindi di **creare i Comitati di Quartiere**, propaggine naturale del governo cittadino, in sostituzione delle Circoscrizioni decadute la scorsa legislatura, **a costo zero per l'amministrazione comunale**, al fine di riavvicinare i cittadini alla politica. Sulle **aree verdi** insistenti all'interno della nostra zona di competenza riteniamo opportuno promuovere nei confronti dell'Amministrazione Comunale **la stipula di convenzioni specifiche e ben delineate**, con entità anche private, per la **gestione per quegli spazi pubblici verdi** quali i parchi (San Anna, Verbanella, ecc...) della cui manutenzione il comune stesso non può farsi carico per motivi finanziari inerenti ai minori trasferimenti statali. Aumentiamo la scommessa politica sollecitando Comune ed enti preposti, coadiuvati da associazioni sul territorio e cittadini, a **mettere a sistema le varie aree verdi** al fine di costituire un itinerario verde urbano nel quale ogni parco abbia la sua specificità. Una gestione virtuosa di questi spazi anche da parte dei privati, sotto il controllo e la verifica continua dei delegati comunali preposti, può condurre al miglioramento nella loro fruizione. Crediamo necessario promuovere la costituzione di **comitati di cittadini**, specifici per ogni area, **che possano interloquire con il Comune** per le opere di manutenzione straordinaria o per nuovi progetti, comitati che si adoperino, anche, nell'organizzazione di iniziative culturali e ricreative tali da rendere più vitali gli spazi in questione.. Riteniamo altresì mantenere viva l'attenzione dell'amministrazione comunale sulle istanze degli operatori scolastici e delle famiglie degli alunni che afferiscono alle strutture del territorio, monitorando i problemi e i bisogni degli stessi. Nodo fondamentale pensiamo sia **l'integrazione**, troppo spesso difficile, di alunni stranieri all'interno delle scuole del territorio. Sappiamo lo sforzo profuso ogni giorno dagli operatori scolastici per il raggiungimento di questo traguardo ma siamo anche consapevoli che risultati migliori si potrebbero ottenere se, oltre all'opera degli insegnanti, ci sia l'autorità cittadini ad incentivare forme di aggregazione tra abitanti di culture diverse. Le difficoltà di integrazione scolastica sono maggiori nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola di 1° grado e gli abbandoni sono più numerosi nel biennio della scuola superiore. È in questi delicati passaggi interni al sistema d'istruzione che si verifica in modo più consistente il fenomeno della "dispersione scolastica". Anche **l'amministrazione comunale può aiutare a migliorare i risultati scolastici**: può sostenere la progettazione dei "curricoli verticali" negli Istituti Comprensivi, favorire progetti di orientamento nel biennio delle superiori e verso gli studi successivi. La nostra città offre ogni tipo di scuola dal nido alle superiori, dall'Università statale all'Università per Stranieri, dall'Accademia delle Belle Arti al Conservatorio e alla Scuola di giornalismo. Sono ampie opportunità di formazione che, insieme al grande patrimonio culturale, fanno di Perugia una città del sapere. **La scuola**, intesa come maestra di vita e portatrice di cultura, deve essere la **base per il futuro sociale della città**.